



“LUNA BUGIARDA”

INDAGINE IN ITALIA FIRMATA BEN PASTOR

(Sellerio, pp. 368, 14 euro)

di Mariano del Preite

Un notevole fascista assassinato in un paesino del Veneto, alla fine del 1943. Tanti, troppi i sospettati e i possibili moventi. Sul caso indaga il maggiore tedesco Martin Bora: nobile, elegante, dilaniato da ferite fisiche e soprattutto interiori, lacerato tra la fedeltà al giuramento militare e un senso di profonda umanità che si ribella agli orrori del nazismo.

Sellerio ripropone, in versione rivista e ampliata, il secondo titolo del ciclo di Bora firmato da Ben Pastor, italiana naturalizzata statunitense, docente nelle università americane, autrice di romanzi storici in cui l'indagine sui misteri va di pari passo con quella sulle psicologie e i dilemmi interiori. I suoi libri sono noir avvincenti e colti, e Martin Bora è l'investigatore più distante dai cliché che si possa immaginare.

Tratteggiato sulla figura del colonnello von Stauffenberg (il capo della cospirazione per il fallito attentato a Hitler), Martin vive con convinzione gli ideali patriottici della sua epoca ma con una crescente avversione per il nazifascismo. Metterà più volte a repentaglio la vita per salvare ebrei e altri innocenti, finendo nel mirino delle Ss.

Sellerio sta pubblicando i nuovi romanzi del ciclo di Bora (l'ultimo è “Il cielo di stagno”) alternandoli con la ristampa di quelli già usciti. “Luna Bugiarda” (2001) è il primo dei titoli ambientati nell'Italia allo sbando del dopo 8 settembre. Cesellatrice di personaggi e atmosfere, Ben Pastor abbina l'accuratezza della ricostruzione storica alla passione per tutto ciò che è chiaroscuro, frontiera, linea d'ombra. Così le indagini sull'omicidio del fascista

Lisi, e su una serie di delitti compiuti da un misterioso cecchino, si muovono tra le nebbie e le false verità di una provincia brulicante di segreti.

Come nei migliori mystery ci sono il messaggio lasciato dalla vittima morente e una soluzione “doppia”. Soprattutto c’è Martin Bora, personaggio eclettico come la sua autrice, militare severo ma anche cultore di filosofia, arte e musica classica, stoico e vulnerabile, costretto a decifrare varie false piste - ed a confrontarsi con i propri demoni personali - alla luce di una “Luna bugiarda”. Fino ad una conclusione amara e sorprendente, pervasa della stessa umanità che permea un romanzo nel quale, in definitiva, si racconta - ed è il leit motiv delle opere di Ben Pastor - l’aspra convivenza tra Storia collettiva e coscienza individuale.